

La città degli animali

LA TRADIZIONE DELL'UOVO DI PASQUA
Nel cristianesimo simboleggia la risurrezione di Gesù dal sepolcro. La tradizione dell'uovo di cioccolato è recente, ma il dono di uova vere decorate è correlato alla festa pasquale sin dal Medioevo

GUIDA ALL'ACQUISTO

Comune dell'allevamento

Paese di produzione | Provincia

3 I T 0 0 1 V R 0 3 6

Tipo di allevamento delle galline

- 0 Produzione biologica
- 1 All'aperto
- 2 A terra
- 3 In gabbia

Allevamento di deposizione

LE «PICCOLE» UOVA DEI DINOSAURI
Christie's batte all'asta al prezzo iniziale di 20.000 sterline un uovo preistorico trovato in Madagascar. Se pur grandi rispetto all'uovo di gallina, le uova di dinosauri sono molto piccole in relazione alla dimensione degli animali adulti

La varietà di uova disegnate da Adolphe Millot a fine '800

EMANUELE LAMEDICA

Noi & loro



di **Danilo Mainardi**

RAZZE SICILIANE, I CANI ANTICHI DA «SALVARE»

Sono tanti i cani italiani, un importante patrimonio di razze che ha accompagnato la storia, l'economia e le tradizioni del nostro Paese. Una ricca biodiversità canina che tuttavia, nel tempo, ha registrato la scomparsa di molte razze e un generale impoverimento. Tra le razze a rischio, due siciliane. Nel mondo del pascolo e delle greggi, vivo è il ricordo del cane di Mannara, antichissima razza ora recuperata da Florindo Arengi,

appassionato veterinario di Enna, e il bellissimo Spino degli Iblei, cagnone bianco e nero o mazzato. Due cani da pastore siciliani, legati a un mondo e a un paesaggio antico fatto di migliaia di pecore, divise in vari greggi, condotti al pascolo da cani e pastori. Il cane di Mannara è prossimo a un pieno riconoscimento come razza italiana e merita leggere la storia esemplare del suo recupero nel libro dell'Arengi «Indagine sul cane di Mannara» (M. Vetri editore, Enna). Lo stesso percorso di recupero sta avvenendo anche per lo Spino degli Iblei, legato all'area dei monti Iblei. Il suo mantello arruffato, lo sguardo attento e dolce ne fanno un cane davvero bello. Tracce di questa razza si trovano in dipinti siciliani ottocenteschi e dei primi del '900. E per un appassionato è bello andare per gallerie a scoprire quando e dove, per la prima volta, apparvero certe razze. «Cani da corte» come il piccolo Bolognese raffigurato da Bruegel il Vecchio o «cani da cortile» presenti in moltissime tele a tema bucolico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN UOVO simbolo di vita e sacralità UNA SPECIE

Quello di struzzo è il più grande,
gli ovuli femminili i più piccoli
E il guscio ha una storia
lunga trecento milioni di anni

Oltre trecento milioni di anni fa compaiono sulla Terra rettili capaci di deporre un uovo con guscio duro: a differenza degli anfibi non hanno bisogno degli stagni in cui deporle. Uova sferiche, uova allungate, ma ciò che accomuna i dinosauri è che a oggi, come ci spiega il paleontologo del Museo di Storia Naturale, Cristiano Dal Sasso, «non è mai stato trovato un uovo gigantesco. I dinosauri alla nascita erano molto piccoli e dovevano mangiare in continuazione e vivere a lungo per raggiungere dimensioni da pochi centimetri anche fino a 40 metri di lunghezza».

L'uovo è anche un simbolo della Pasqua e gli dedichiamo questa puntata. L'ecologo Paolo Galli precisa che «in natura esistono uova con dimensioni molto diverse tra loro, tra le più grandi vi è quella dello struzzo (25 kg di peso) mentre nella specie umana gli ovuli prodotti dalla femmina sono «lunghi» circa 2 decimi di millimetro. Le diverse dimensioni sono legate alla strategia adottata dalla singola specie. Gli animali come i mammiferi che trattengono le uova all'interno del corpo, producono uova molto piccole, una volta fecondate la madre provvede a fornire tutto il nutrimento necessario allo sviluppo dell'embrione sino al momento del parto — prosegue l'esperto —; negli organismi che depositano le uova, come gli uccelli e i rettili, tutto il nutrimento per lo sviluppo dell'animale è contenuto all'interno dell'uovo». Durante lo sviluppo sino alla schiusa dell'uovo, l'embrione può fare affidamento solo sulle sostanze nutritive contenute all'interno dell'uovo. E per i pesci? «La situazione è intermedia, essi producono generalmente molte uova di

piccole dimensioni (qualche millimetro), gli embrioni non hanno scorte a sufficienza per diventare adulti. E dalle uova fuoriescono però delle larve capaci di nutrirsi e completare ugualmente lo sviluppo».

L'uovo ha avuto tratti simbolici sin dai tempi antichi, simbolo della vita in sé, ma anche della creazione e della sacralità. La tradizione del classico uovo di cioccolato è recente, ma il dono di uova vere è documentata già fra gli antichi

persiani, seguiti nel tempo da altri popoli antichi quali gli egizi, i quali consideravano il cambio di stagione una sorta di primo dell'anno, da greci e cinesi. Spesso le uova venivano rudimentalmente decorate a mano. Da simbolo della rinascita primaverile della natura, divenne con il Cristianesimo il simbolo della rinascita dell'uomo in Cristo.

Paola D'Amico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



On line

Breve lezione al Museo di Storia naturale, con il paleontologo Cristiano Dal Sasso, su Ciro e sulle uova di dinosauro

I numeri

● In natura ci sono uova lunghe 18 cm, come quelle di struzzo, o grandi pochi millimetri

DOMANDE & RISPOSTE

I vostri quesiti a: pdamico@rcs.it

Le creature marine parlano con i suoni? Producono vocalizzi, onde d'urto, rumori

È vero che molti animali marini comunicano attraverso i suoni?

Valeria G., Milano

Il mare è tutto tranne che un ambiente silenzioso. Tra i suoni più noti vi sono i vocalizzi dei cetacei utilizzati anche per rilevare le dimensioni e la natura degli oggetti. Tra gli animali più rumorosi vi sono i gamberi pistola capaci di produrre suoni udibili a elevate distanze: in questa specie una delle chele, invece di terminare con la classica pinza, assume la forma di una pistola e con questa il gambero riesce a produrre delle onde d'urto simili a proiettili con cui stordisce le prede. Il meccanismo è ingegnoso: la rapida chiusura della chela produce uno spruzzo d'acqua che si muove alla velocità di circa 100 km/h, questo ha come conseguenza la formazione di una minuscola bolla di vapore

rovente che implodendo per la pressione dell'acqua circostante origina un rumore forte e particolare. Molti animali marini si orientano nel mare ascoltando la zona di provenienza di questi suoni, avvicinandosi per esempio verso la zona di emissione per cacciare. Mentre segnali visivi e odori sono influenzati dalla luce e dalla limpidezza dell'acqua, i suoni sono in grado di propagarsi per chilometri. In uno studio condotto dall'Università di Adelaide è stato però messo in evidenza che l'acidificazione degli oceani, provocata dall'aumento dell'anidride carbonica, è in grado di modificare il comportamento di questi gamberi portandoli al mutismo ed impedendo loro di svolgere la funzione di «faro sottomarino» per numerose specie.

Paolo Galli
ecologo Università Bicocca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cani hanno sentimenti come i nostri? Provano emozioni, paura, dolore, piacere

Il mio cane mi ha cambiato la vita... I cani hanno sentimenti?

Zaira L., Milano

Gentile lettrice, la sua domanda è così importante che chiunque cercasse di dare una risposta risulterebbe goffo in modo direttamente proporzionale alla sua convinzione. Per affrontare l'argomento è utile partire da quell'evento fisiologico comune ad umani e animali: l'emozione. La costruzione di questa parola è determinante per capirne il suo significato: *emotus* — *emotionem* — *emovere* cioè «trasportare fuori», ma anche *e-movere* come rafforzativo di movimento cioè «agitare». Traducendolo in comportamento potremmo dire che ciò che accade intorno a noi può produrre, in modo più o meno intenso, la modificazione del nostro stato mentale inducendo un cambiamento anche

nei nostri comportamenti. Paura, piacere, dolore sono tra le emozioni animali ormai certificate e condivise dalla comunità scientifica internazionale. Ciò è stato ratificato dall'Europa che ha inserito nella sua bozza di costituzione il principio secondo cui gli animali sono esseri senzienti. I sentimenti, pur partendo dalle emozioni, comportano attività mentali più complesse come l'elaborazione dei desideri, la visione del futuro, la creatività e altro che, a oggi, sugli animali non è stato inconfutabilmente descritto. Ciò non ci impedisce di fare osservazioni sui nostri animali assolutamente coerenti con i sentimenti umani e riscontrare in loro quei sentimenti che, talvolta, non riusciamo a vedere nei nostri simili.

Daniele Mazzini
istruttore educatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA